

Il medesimo futuro sposo promette e si obbliga di  
ben amministrare la rispettiva dote, e di farne  
la restituzione, quando ne sarà il caso nei modi  
di legge, per le parti rinunziate all'ipoteca  
legale che spetterebbe alla futura sposa sui beni  
del marito, e quindi di ipotecare un Notaro d'ac-  
corderla, liberandola d'ogni responsabilità  
Kalsiderano i dettanti di non aver fatto altre  
precedenti donazioni alla predetta loro figlia,  
E conferito il diritto allo sposo di vendere o per-  
mutare gli immobili come sopra costituiti in  
dote alla suddetta Marianna Deigo, previo il di  
lei consenso espresso e senza bisogno di alcuna  
autorizzazione del Tribunale, a condizione però  
che si impieghi tutto come dotali, nel caso di ven-  
dita, il prezzo relativo e trattandosi di permuta,  
con corrispettivo in denaro, che questo venga  
pure impiegato a favore della moglie e a scapito  
dotali, con avvertenza che l'immobile ricevuto  
in permuta di essa senza altro dotali in luogo  
e vale di quello ceduto allo stesso titolo. Il tutto per  
da eseguirsi e stipularsi coll'assenso e l'interven-  
to della moglie interessata in unico atto, di-  
cendo avere l'immobile che questa acquista ori-  
gine in permuta in volere intrinseco ed uguale

a quello dotali. Si consente però espressamente  
fra le parti che se gli sposi vorranno vendere o  
soproduriti immobili, avvalendosi della facoltà  
loro concessa, avranno l'obbligo al prezzo offer-  
to da altri preferire i dettanti, così anche in caso  
di permuta.

Inoltre in virtù di questo medesimo atto il sopra-  
vente Donato Paterno, volendo contribuire al  
buon decoro e sostegno del suddetto futuro matrimonio, fa donazione irrevocabile tra vivi al  
sullodato di lui figlio Filippo, che accetta, della somma  
di lire settecento, che questi dichiara d'avere  
ricevuto e ne ringrazia il detto suo padre. —  
Le parti rinunziano a qualsiasi opposizione di  
ufficio. Le spese di quest'atto sono a carico  
comune delle parti, le quali, meno di Filippo  
Paterno, dichiarano di non saper firmare  
per essere analfabeti.

È ricevuto io Notaro ricevo quest'atto, scritto  
da me, e da me letto alle parti in presenza  
dei testimoni che si sottoscrivono in ambo  
i fogli con Filippo Paterno e con me  
Notaro.

Costa quest'atto di due fogli di carta scritta  
in linee centotrentaquattro

700



M. Di Giovanni